

Quando uno studente s'iscrive al test nazionale, deve indicare le preferenze delle università che vorrebbe frequentare. La prima scelta indicata è anche quella in cui si svolge il test. Dopo due settimane, il 20 settembre, i candidati possono conoscere il punteggio ottenuto tramite una prima pubblicazione online. Solo il 4 ottobre si può consultare la graduatoria nazionale. C'è chi può iscriversi direttamente nell'ateneo indicato come prima scelta e chi invece, con la dicitura "assegnato", può iscriversi nelle università indicate come seconda scelta. In questo caso lo studente può anche decidere di aspettare ulteriori scorrimenti per vedere se si liberano posti più appetibili. Il primo scorrimento avviene l'11 ottobre e il secondo dopo una settimana. E così si va avanti anche per mesi tanto che il MIUR, nel febbraio scorso, decise di chiudere le graduatorie per decreto. Quest'anno è già prevista sul bando la chiusura alla fine del semestre. Anche perché, di fatto, la didattica è ormai avviata. In questo modo lo scorso anno, restarono vuoti circa mille posti. Un ammanco assurdo viste le tante proteste per abolire il numero chiuso o per aumentarne i posti senza contare la quota di chi, almeno per il primo anno, va addirittura a studiare medicina all'estero. L'Unione degli universitari ha presentato vari ricorsi contro il blocco delle graduatorie, accolti dal Consiglio di Stato per la Sapienza, l'Università degli Studi Firenze, le Università di Siena, del Molise, di Foggia, di Cagliari e la Seconda Università degli Studi di Napoli, le Università di Cagliari, di Sassari, di Messina e l'Università di Milano. Nel frattempo però tanti studenti si sono iscritti in altre facoltà o hanno abbandonato gli studi. (Fonte: Il Messaggero, 05-09-16)